Lunedì 14 Aprile 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 88

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO D'APRILE

fu aperto nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* ia prezzi in testa del Giornale.

Si pregano i cortesi nostri Soci de la Provincia, vecchi e nuovi, i quali non avessero ancora fatto verun pagamento pel 1890 ad inviare per *vaglia postale* almeno l'importo del primo semestre.

L'Amministrazione indirizza poi, speciale preghiera a quelli che devono per gli anni anteriori, di porsi in regola; altrimenti dovrà sospendere la spedizione della copia a loro indirizzo colla fine del mese, e provvedere, quantunque con dispiacenza, all'incasso, degli arretrati servendosi dei mezzi ordinari per simili casi.

La Relazione al Senato

sulla riforma delle Opere Pie

—

Doveva riaprirsi domani, ma invece soltanto nel 21 si riaprirà la magna aula di Palazzo Madama, essendosi stabilito il Senato comincierebbe primo i suoi che lavori dopo le vacanze pasquali. Ora è noto che ieri la Relazione dell'onor. Costa venne distribuita; quindi, se non domani, fra pochi giorni quello schema di Legge potrà venire discusso ed approvato.

E diciamo *approvato*, senza aggiungersi nessun *ma;* o *se* o *forse*, dacchè consta che ormai tra il Ministro e l'Ufficio centrale senatorio, ch'ebbe ad esaminarlo, gli accordi sembrano quasi completi.

Ancora non abbiamo sott'occhio la Relazione; quindi non ci è dato annotare le *varianti* recate allo schema di Legge dopo questo secondo esame di uomini cotanto assennati ed autorevoli. Ma, badando alle voci che corrono, devesi supporre che abbiano corretto dove più importava, annuente l'on. Crispi.

Ed importava, anzitutto, che fosse salvo il principio informativo della Legge, cioè di liberare le Opere Pie da certi vincoli, per cui manco riuscivano benefiche alle classi povere; conveniva che l'impiego de' loro redditi si uniformasse ai presenti bisogni sociali; conveniva che esse, piuttostochè servire ad alienare gli animi dalle idee moderne, indirizzate fossero a scopi civili. Il che risultò dal complesso degli articoli della proposta di Legge, quando vennero in discussione nella Camera elettiva. Ma se la discussione fu ivi lunga e vivace, non ci sorprenderemo se, malgrado i cennati accordi, diverrà pur assai vivace in Senato. Poichè con questo schema di Legge l'on. Crispi intese di dare un gran colpo, e di troncare que' dubbj e quelle esitanze che impedirono sinora ogni riforma, quantunque proclamata utile e necessaria.

Specie la Stampa clericale ha combattuto e combatte ancora contro lo schema di riforma; e tutti sanno come i Vescovi d'Italia abbiano agitato e seguitino ad agitare in senso contrario ad una Legge cui chiamano *giacobina,* o, peggio, *satanica.* Ned ignorasi come i Vescovi abbiano concepita la speranza di vederla respinta in Senato, calcolando sugli scrupoli di coscienza e sulla prudenza di buon numero dei *patres conscripti,* cui forse potrebbe apparire intempestivo tanto sconvolgimento, e tale da suscitare poi forse difficoltà non poche per opposizioni giuridiche.

Se non che, riflettendo noi esistere pur in Senato una Maggioranza fida al Governo, cui non può isfuggire il vantaggio economico della *riforma* qualora ad attuarla ed a sorvegliarla si sceglieranno uomini onesti e competenti, nulla temenza proviamo riguardo il risultato definitivo.

Prevedesi che sino dai primi giorni i Senatori saranno numerosi, e che la lotta sarà vivace, perchè in realtà i punti controversi sono parecchi; ma, dopo il consenso dell'Ufficio centrale, non è possibile che lo schema di Legge abbia a naufragare.

L'on. Costa, relatore, gode nomea di autorevolezza in materia, ed è indubitato ch'egli farà prevalere le sue conchiusioni. Circa il numero degli oppositori nel voto delle urne, non facciamo pronostici; ma se i Senatori favorevoli al Governo ed al razionale progresso delle istituzioni si troveranno al loro posto, la maggioranza che accetterà la *riforma* sarà tale da persuadere la Nazione come il Parlamento, riguardo a Leggi organiche, condivida i principj del Potere esecutivo responsabile.

G.

La caccia all'italiano

Parigi, 8 aprile.

I telegrammi hanno annunciato la felice riapertura della caccia all'italiano nelle generose città dell'umanitaria Repubblica. I primi risultati sono eccellenti. Le battute hanno stretto da ogni lato la miserabile selvaggina; i sassi son piovuti fitti come grandine; la vittoria, caso strano, è rimasta ai francesi; il nemico, l'*italien*, è in fuga; la *revanche* è cominciata! In quattro giorni abbiamo avuto tre *corride.* Si è principiato a Chaumont: pochi operai montanari, di quelli che vengono dalle Alpi e, poveri diavoli, non sono più nè francesi nè italiani, in quel miscuglio di nazionalità che confonde gli abitanti dei paesi di confine, erano scesi a lavorare al cantiere ferroviario. Facevano, rassegnati, le *corvées* più dure, quelle che l'aristocratico operaio francese disprezza e ricusa; l'accollatario francese impiegava gl'italiani invece dei muli; e i poveretti ridotti a più scarsa mercede dei francesi, fornivano doppio lavoro. Ciò non poteva durare; i francesi hanno reclamato i muli e hanno preso a sassate gl'italiani, Però rassicuratevi: le autorità accorsero immediatamente, il prefetto e i gendarmi giunsero sul luogo, quando i sassi erano ricaduti sul suolo o sulla schiena dei nostri compatriotti. Di notte tempo esse li fecero alzare e li rimandarono alle loro case, senza nemmeno pagare loro il salario; l'ordine era ristabilito; la libertà del lavoro trionfava. C'era stato un italiano ferito, massacrato a colpi di pietra; ma era poi un italiano, o un mulo?

Il secondo successo delle *armi* francesi è stato segnalato a Besanzone. La Società che amministra le cartiere, molestata dalle pretese ognor crescenti degli operai francesi, aveva chiamato 22 italiani, non già per sostituirli agli operai del luogo, chè nessuno venne licenziato, ma per dar loro un semplice avvertimento. Ventidue individui, sopra 2000 uomini impiegati in quell'industria, non potevano nuocere a nessuno, ma bastarono per svegliare la bestialità idrofoba di quella canaglia. I duemila, dico *duemila,* aggredirono i ventidue. Li inseguirono per alcuni chilometri. Armati di bastoni e di forche ne ferirono alcuni; giunti al mattino, gli operai italiani non si videro più alla sera.

Ieri poi i cavallereschi francesi se la sono presa con delle donne, con delle fanciulle, chiamate da un paese vicino a lavorare ad una filanda. Era nel dipartimento del Gard, vicino a Nimes, in quei paesi che i nostri italiani hanno bagnato tante volte del loro sangue sotto i colpi degli operai francesi, cento contro uno. Le fanciulle giungendo alla stazione ferroviaria, vennero accolte da una folla selvaggia, che fischiando, urlando e proferendo grida oscene, intimò loro di retrocedere: le autorità sono accorse. Alla sera leggevamo che l'ordine è stato protetto e le operaie italiane licenziate.

Un letterato francese, in vena d'immagini fosche, ha scritto, un giorno, che i dintorni di Marsiglia sono seminati di croci piantate là dove caddero degli operai francesi sotto il coltello dell'italiano. Quell'immagine può essere esatta, perchè non si sono mai sognati, i francesi, di piantare una croce nei luoghi dove hanno massacrato gli italiani; le *loro* croci sussistono, soltanto; segnacolo ignobile d'una lotta d'altri tempi. Ma se ieri, un padre, un marito, od un fratello, avesse piantato il coltello nel petto dei vigliacchi persecutori, mille voci indipendenti avrebbero gridato: Bravo!

E ci sarebbe stata una croce di più!

Par di sognare. L'Italia vive in pace con la Francia; ogni tanto i nostri rispettivi ambasciatori si scambiano dei salamelecchi; i ministri declamano delle tirate sull'amenità delle nostre relazioni; ed è certo, dicesi, che fra l'Italia e la Francia corrono legami più stretti di quelli che esistono fra la penisola nostra e i cannibali della Nuova Zelanda. E perchè dunque questa *caccia all'Italiano?*

Perchè?

La questione merita di essere esaminata e le verità bisogna dirle tutte.

Io rammento che dei casi simili di operai italiani aggrediti dai francesi sono avvenuti nei sobborghi parigini, nei cantieri ferroviari. In quei giorni Ambasciata e Consolato erano sossopra, e lo dimostrarono! L'Ambasciata mandò sui luoghi un informatore, uno zoppo, che è specialmente addetto a quelle inchieste immediate, compatibilmente coll'esercizio del suo sistema di locomozione. Il Consolato delegò un addetto, pieno di buona volontà e di scetticismo. S. E. Menabrea fece un discorsetto al ministro degli Esteri; e quindici giorni dopo, quando i francesi si erano stancati di menare busse e gli italiani erano stati rimpatriati a spese dell'erario, l'ordine, il famoso ordine, era ristabilito.

Non parliamo di Marsiglia, perchè è inutile parlare delle mummie; vorrei che un uomo intelligente e imparziale passasse, come ho fatto io, una settimana in quella città, e poi se ne sentirebbero delle belle sul modo con cui sono tutelati i nostri poveri italiani.

—

E badate che a Parigi, come a Marsiglia, i funzionari nostri sono italiani. Ma che pensare, che dire delle altre città dove il console italiano è un francese, il quale ha vergogna dello stemma d'Italia, che è costretto a piantare davanti alla sua porta? Ce ne sono di quelli che hanno preso in affitto una bottega qualunque, per collocarvi quel pericoloso segnacolo e vanno a stare di casa al lato opposto della città!

Il sistema che permette ad uno straniero di proteggere la nostra bandiera, è falso. Libere le repubbliche esotiche di prestare il loro stemma ad ambiziosi imbecilli, che si gonfiano all'idea di appartenere al corpo consolare. L'Italia non può più imitarle.

L'obbiezione che farà il Governo è nota: la spesa. In molti paesi il numero degli italiani è tanto ristretto, che non vale la pena di tenervi un console di carriera: allora si sceglie uno staniero, il quale è, quasi sempre, un negoziante od un banchiere: costui fa, contemporaneamente, il sensale di noleggi, e il prestigio di console italiano lo rimunera, largamente, delle incombenze che dovrebbe disimpegnare e che non disimpegna.

Ora io domando: in quei paesi dove ci sono appena 100 o 200 italiani, e non vi sembra che valga la pena di mandarvi un console di carriera, perchè non affidate il consolato ad un negoziante italiano? E quando su quei cento individui non ce ne sia uno che vi sembri degno di disimpegnare quell'ufficio, non sarebbe possibile di destinarvi uno di quei tanti addetti, di quei bravi signori che si contentano di lavorare 9 anni senza guadagnare un soldo, o giù di lì, e che sarebbero felici di avere il titolo di console? Ci vorrebbe probabilmente una legge per creare quelle funzioni di terza o quarta categoria, ma si fanno tante leggi inutili, che se ne potrebbe ancora una di più, allo scopo di proteggere, più efficacemente, il decoro e il sangue italiano.

—

Ma questi sono argomenti secondari: le cause che impediscono a Parigi e a Marsiglia di esigere una rigosa riparazione, sono più gravi. Dopo le escandescenze della questione Tosini, dopo gli attriti dei Greci di Massaua e delle scuole di Tunisi, siamo caduti nell'eccesso contrario. Oggi la politica franco-italiana è all'acqua di rose; sorrisetti, complimenti e smorfie: i francesi continuano a scrivere infamie sul nostro conto, a massacrare i nostri operai; noi rispondiamo col collare di San Maurizio e Lazzaro e col mandare le nostre corazzate a Tolone ad inchinarvi il signor Presidente...

Dio mi guardi dal seminare discordie e dal provocare escandescenze. Ma quando il diritto, il sacrosanto diritto, il diritto del sangue versato è dalla nostra parte bisogna mantenerlo con energia, con forza di volontà tenace e irremovibile. Bisogna persuadersi d'una verità. Avete veduto che a Besanzone si sono chiamati 22 italiani, per intimidire 2000 francesi. Così accade quasi sempre; il nostro operaio serve da spauracchio, di minaccia al francese. Perciò lo si rende odioso, perciò si giustificano tutte le rappresaglie.

Il problema è difficile; ma lo si può risolvere. Vi sono delle leggi sull'emigrazione, in questo caso mi sembrano poco applicabili; ma vi sono altresì degli argomenti più pratici, che il Governo potrebbe addurre rispetto alle autorità francesi. Il padrone che ha chiamato quegli operai dovrebbe almeno pagarli quando li manda via e non gettarli a carico dei consolati. Le autorità dovrebbero proteggerli, non farli licenziare. Ma il miglior mezzo sarebbe quello che la piccola stampa, la stampa di provincia, quella che va in mano all'operaio, prendesse l'abitudine di scrivere quello che scrivo io, e convincesse l'operaio italiano che nulla di serio, nulla di duraturo può trovare la Francia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 46

La prova di Riccardo

ROMANZO

—

Il baronetto, dobbiamo dirlo, persisteva nel suo mutismo augurale. Nelle risposte alle lettere di lady Blandish egli mai faceva menzione del figlio. Però si capiva che la pazienza onde Riccardo aspettava gli ordini suoi lusingava parecchio il suo orgoglio. Gli sembrava benissimo impiegata la paterna autorità nel costringere per tal modo a vivere separati i due giovani sposi che prima l'avevano disconosciuta. Erano vittoria sua le loro sofferenze e, prolungandole, esigendo più meritorio sacrificio, stimava far opera di buona e sana morale.

Lady Blandish però non condivideva questa strana opinione.

L'*aforista* perdeva di giorno in giorno della sua stima.

— Mi sarei forse ingannata? pensava la vedova, — Questo moralista infallibile, questo sottile analizzatore della vita umana, non sarebbe per caso una debole femminuccia dal volere indeciso, dall'umor capriccioso, dalla puerile suscettività, incapace di coprire con austere apparenze l'infermità di sua orgogliosa ragione? —

I giorni tenean dietro ai giorni, le settimane alle settimane: si giunse così al mese di ottobre

É la morta stagione di Londra; i divertimenti si fanno più rari; gli oziosi approfittano dei più piccoli passatempi.

L'onorevole Pietro Brayder, — che non aveva dimenticato l'impegno contratto con Adriano, ma dalla selvatichezza di Riccardo era più volte rimasto sconcertato nelle sue più insinuanti proposte, — ebbe di quei giorni migliore accoglienza quando invitò i due cugini ad un pranzetto a Richmond...

— Ci avremo anche delle signore, soggiunse con studiata noncuranza.

Riccardo volle scusarsi pretestando un impegno coll'amico Ripton.

— L'*avvocato* Ripton sarà il benvenuto con noi, insistette Brayder colla solita piacevolezza.

Bisognava dunque arrendersi o parlar chiaro. Riccardo non aveva il coraggio civile di confessare i suoi scrupoli pudichi e così, accettato l'invito, i nostri tre amici si trovarono l'indomani *installati* nel più elegante salone del *Castle Talbot,* ad una tavola cui assidevasi il fior fiore dei *guardsmen* e l'eletta delle dame di una certa società.

Costoro ostentavano la massima riserva e l'onesto Ripton che scambiava quegli ufficiali per altrettanti *lords* si sarebbe creduto in mezzo a donne di alto lignaggio se qualche gesto involontario, qualche frase disgraziata, qualche ostentazione intempestiva non gli avessero richiamato alla mente... miss Random e le sue pari.

Poco a poco del resto lo severità della prima accoglienza cedette il posto a maniere più intime. Questa o quella delle graziose signore posava famigliarmente la mano sulla spalla del cavaliere a cui parlava, Tal'altra, ringalluzzita da un gaio discorso di padron Harley, si rovesciava incivilmente sulla poltrona ridendo come una pazza. È vero però che la vicina, facendo mostra di scandalizzarsi, voltava la testa con superbo disdegno.

Riccardo, sorpreso, le guardava tutte, cercando raccapezzarsi e cavarsela alla meglio in quella società nuova per lui. La sola di quelle *dive* che non gli fosse affatto sconosciuta era una bella persona da lui spesso veduta ai giardini in una carrozza bassa tirata da due cavalli grigi. Più d'una volta i loro sguardi s'erano incrociati e quella forma di sorriso che abbozzavano allora le labbra della leggiadra passeggiatrice, avrebbe lusingato un vanitoso più accorto di Riccardo Feverel. Ma egli si era appagato di rimarcare quel fiero volto, quella fisionomia altera e quasi bellicosa, quella fronte larga su cui la sfida ai volgari pregiudizii spiegavasi come ricco diadema.

Oggi che la ritrovava in mezzo ad un gruppo di premurosi ammiratori, investita d'una superiorità eccitante l'invidia delle sue compagne e da lei esercitata senza sforzo; oggi che la vedeva accogliere gli omaggi maschili con grazia indolente, prodigando quà e la sorrisi ed occhiate affascinanti, Riccardo fu costretto a rimarcarla di nuovo.

Sul punto di mettersi a tavola, uno dei convitati — felice mortale! — occupava già la destra di questa regina di basso conio, quando il maestro di cerimonie, l'onorevole e diligentissimo Brayder, chiamollo per occupare il seggio presidenziale. Riccardo, che non aveva ancora preso il suo posto, si trovò così designato, sebbene un po' suo malgrado, per la sedia rimasta vacante.

In pochi minuti la conversazione prese un tono famigliare fra la passeggiatrice dei giardini e l'erede di Raynham.

— Ma dove mai vi siete cacciato questi giorni? gli chiese semplicemente la bella amazzone cui i signori del convito chiamavano col titolo di mistress Mount. — É un pezzo che non vi si vede più ai giardini...

Quanto ci poteva essere di strano in questa domanda fu salvato in parte dall'aspetto indifferente e dall'accento distratto di colei che la formulava. Riccardo procurò di risponderle colla stessa noncuranza e per trovare le frasi opportune vuotò l'uno dopo l'altro due colmi bicchieri di champagne.

La sua vicina fu tanto discreta di non accrescere il suo imbarazzo e solo più tardi parve occuparsi di lui, quando la conversazione, divenuta generale, cadde sulle gesta clamorose di certi *sportsmen.*

Avendo Brayder ricordato le prodezze di Riccardo a bordo dei battelli dell'isola di Wight, mistress Mount si rivolse al giovine e lo esaminò con lo sguardo così attento ch'egli arrossì contro sua voglia.

Nello stesso mentre all'altro capo della tavola scoppiarono delle risate sonore provocate da non sappiamo quale storiella di padron Harley.

— Chi è quel signore così allegro? chiese la vicina di Riccardo squadrando curiosamente Adriano.

Le spiegazioni richieste da tale domanda, i commenti, gli aneddoti da cui furono accompagnate, impressero al loro conversare un tono più facile, un carattere più intimo che tuttavia nulla aveva di esclusivo. Mistress Mount, riservando al nuovo amico il beneficio di qualche segretuccio, si studiava di non addimostrargli inopportune preferenze.

(Continua).

Messo in procinto di menare il coltello, di andare in galera o farsi massacrare, verrà rimandato alle sue case, quando lo scopo sarà raggiunto e l'operaio francese domato.

Intanto, vorrei che l'on. Crispi ritrovasse un pò della sua antica energia per chiedere al Governo della Repubblica di fare quello che, senza dubbio, farebbero gli antropofaghi, quando si minacciasssero di cannonate: di proteggere i nostri connazionali.

I funerali di Aurelio Saffi.

Forlì, 12. La salma di Saffi è chiusa in tre casse: la prima di acero, la seconda di rame, la terza di noce. A traverso ad un cristallo si vede il volto e parte del busto del defunto.

Alle ore 7 pom. in forma affatto privata, la salma fu trasportata dalla Villa di S. Varano al Mupicipio di Forlì, nella camera ardente. Lungo il tragitto moltissima gente si accalcava sulla via, dalle finestre si gettavano fiori sul feretro.

Forlì, 13. Si è aperta la cappella ardente, nella gran sala municipale. È un affollarsi continuo ed incessante di visitatori. Attorno alla bara prestano servizio d'onore i consiglieri comunali, i reduci ed i veterani.

Le rappresentanze di Società e municipi giungono a centinaia.

La circolazione attorno il palazzo municipale diventa difficile.

L'addobbo della sala, dove è posto il feretro, è magnifico.

Forlì, 13. Il trasporto della salma dal municipio al Cimitero fu imponente. Seguivano il carro principale altri venti carri coperti di ghirlande. Tenevano i cordoni, tra gli altri, Carducci, Menotti Garibaldi, Fortis, Nathan, ed il Rettore dell'Università di Bologna.

Al corteo parteciparono 540 associazioni di corpi morali, istituti scientifici e rappresentanze di municipi e provincie. — Dodici bande dei paesi circonvicini erano interpolate al corteo.

Il carro funebre era coperto di fiori e seguito dai quattro figli, dalla nuora del defunto, da amici, senatori, deputati e dalle autorità. Veniva da ultimo un gruppo di più che trecento signore.

Grande era la folla lungo il percorso. Dalle finestre si gettavano fiori sulla bara.

Il sindaco di Forlì salutò la salma prima della partenza dal municipio.

Al Cimitero nessuno parlò.

Le condoglianze del Re.

Umberto mandò alla vedova di Aurelio Saffi il seguente telegramma:

« L'illibato carattere, il costante amore alla scienza ed alla patria che furono guida a tutti gli atti della vita di Aurelio Saffi, ispirano sentimenti di rispetto a quanti amano la nostra Italia. Deploro la sua perdita ed esprimo a lei, sua degna consorte, ed ai suoi figli le mie condoglianze. « *Umberto* »

Lo spirito dei chinesi.

Un viaggiatore, che ha percorso l'estremo Oriente, racconta che i chinesi di qualità considerano come al disotto della loro dignità di inventare essi medesimi i frizzi.

Quando vanno in società, ciascuno di essi porta una provvista di motti di spirito e di argute risposte, contenuta in libri comprati in varie occasioni e allorchè crede giunto il momento di dire qualche cosa di notevole, cerca una riflessione originale e la mostra gravemente al suo vicino.

Questi la legge colla stessa gravità e, scegliendo nella propria provvista una risposta adatta, la mostra con un inchino al suo interlocutore.

Ambedue allora sorridono solennemente e, dopo molti complimenti, riprendono la loro conversazione.

Sciopero di bevitori di birra a Monaco.

I bevitori di birra di Monaco si sono messi in sciopero perchè i birrai hanno aumentato la birra di due centesimi e mezzo al litro. Soldati, operai, funzionari, tutti insomma, prendono parte a questo sciopero. I lavoranti addetti alle ferrovie dello Stato e ad altri opifici hanno firmato un impegno di far pagare 5 marche (lire 6 e 25) a chi beva birra di Monaco, finchè le birrarie mantengano il prezzo attuale.

Dal primo aprile, la popolazione monacense beve birra di Strasburgo, Francoforte, Dortmund, ecc.

Le espulsioni dei giornalisti stranieri.

Sabato mattina un delegato di Questura, seguito da quattro agenti, notificò al signor Chenard corrispondente da Roma del Figaro di Parigi il decreto di espulsione dall'Italia, da mettersi in esecuzione entro due ore. Chenard protestò, ma seguì il delegato, è col quale partito poi per Chiasso col primo treno.

Scrivono da Debaroa in data 30 marzo che essendosi giorni fa alcune pattuglie di Dervisci, spinte fino presso Keren, ed assalito una carovana che recava la posta da Massaua e depredatala di pochi talleri; il comando ordinò al maggiore Fadda di recarsi negli Habab con due compagnie indigene ed una sezione d'artiglieria. Appena comparse le truppe comandate da Fadda, le bande dei Dervisci fuggirono precipitosamente.

Cronaca Provinciale.

Di una scoperta archeologica.

Egregio sig. doll. Giussani!

San Giorgio di Nogaro, 12 aprile.

Jeri ricevetti la *Patria del Friuli*, e lessi che codesta spettabile Direzione desidererebbe da me una qualche notizia intorno alla scoperta d'un'antica chiesa fatta colla demolizione dei veneti bastioni della fortezza di Marano Lagunare.

Se fossi uno studioso competente sarebbe per me un vero piacere, per non dire un dovere, il darle un giudizio circa l'epoca a cui possono ascendere le trovate vestigie e la loro importanza storica; come pure l'accennare al valore archeologico dei rozzi affreschi, che si possono in parte veder conservati sotto la terra che li copriva. Conosco non esserlo; ma ciò non ostante cercherò dirle qualche cosa.

Sino ad ora fu dissotterrato solamente parte del coro, il quale per venire alla luce dal pavimento in sù avrà bisogno ancora di quattro o cinque metri di scavo. La parte scoperta presenta la vôlta incipiente del soffitto e poco più. Il soffitto propriamente detto è crollato per certo, e le macerie sussistono ancora coperte di terra.

È memoria a Marano, e tale memoria risale al secolo XIII (così dicevami il signor Sindaco Olivotto) che abbia ben prima di tal epoca esistito in Marano la chiesa di S. Giovanni, più volte nominata in quel tempo come rispettabile per antichità. Al giorno d'oggi non si sapeva la località della sua esistenza. In siffatta memoria non si dice se sia stata dedicata al Battista oppure all'Apostolo. Certo è che intorno, intorno al coro, ove appena finisce la vôlta devono esser stati dipinti i 12 apostoli; si veggono nelle calci conservate le teste, ed in alcune figure le mani sul petto o distese. Colle osservazioni opportune bisogna conchiudere che dodici posti avean dodici figure.

Così sulle prime, sarebbe troppo azzardo l'asserire che questa chiesa sia stata dedicata all'Evangelista, e che appunto per questo chi l'innalzava avesse voluto nel coro imitare con quei rozzi dipinti una delle tribune di S. Giovanni in Laterano, basilica innalzata da Costantino e chiamata, come ognun sa, capo di tutte le chiese di Roma e del mondo. Accenno alla tribuna della basilica Laterana perchè in essa sono appunto dipinti all'intorno i dodici apostoli con sopra il Redentor Gesù Cristo. Nella chiesa scoperta di Marano non si può vedere il Redentore perchè come dissi, il soffitto è fra le macerie. Forse, se mai fosse dipinto, si potrà averne in seguito una qualche traccia. Noto poi che sotto qualche figura ci son dei graffiti che porterebbero iscrizioni, non a lettere lapidarie romane, ma piuttosto ricordanti quelle degli antichi papiri. Non potei leggerli mancandomi l'esatto studio.

Il coro scoperto guarda come le antiche chiese ad oriente, e la sua costruzione per la qualità dei mattoni e per il loro collocamento esterno, essendo il muro nella parte interiore di frammenti di pietra, ricorderebbe il basso impero greco-romano. È però bene osservare che in nessuno di questi mattoni, assai piccoli e cotti con grande forza di fuoco, si potè trovare una marca di fabbrica.

Nel fianco destro della chiesa ove il coro finisce e comincia la navata si trovò caduta e spezzata una lastra di pietra su cui è scavata una figura di donna, non del tutto rozzamente. Quella figura ricorda gli scultori, o meglio gli scalpellini dei tempi anteriori al mille che lasciarono l'opera loro nelle primitive chiese. Essa rappresenta S. Agnese, la quale ha le sue braccia e le mani come si trovano in certi dipinti o mosaici antichissimi in atto di pregare, vale a dire, con le palme non già congiunte e le braccia conserte sul petto, ma sibbene con le mani aperte e le braccia alzate all'altezza e larghezza delle spalle. Che questa figura rappresenti S. Agnese non v'è dubbio per chi conosce ogni poco l'antichità cristiana, avvegnacchè è scolpita in piedi colla capigliatura folta e fluente, che cuopre tutta la persona, come sta scritto sia succeduto lorquando, condotta la vergine dai persecutori in *turpitudinis locum*, con miracolo discese a difenderla dagli sguardi impuri e a coprire, come una vesta, tutto il suo corpo verginale.

Il coro ha la luce di metri 5 e 20 in larghezza, e di metri 5 in lunghezza. Ai lati ha due finestre assai strette ed alte relativamente poco: tutto indica non esser state a sesto acuto ed io le direi dei bassi tempi greco romani. Avevano le inferiate tutte corrose. Non potei vederle. Peccato che quegli avanzi furon rovinati e portati via dai ragazzi giunti sul luogo appena sparsa la voce della scoperta! Avrebbero potuto dire qualche cosa.

La navata della chiesa è lunga metri 16,40, larga 8,20. Però io penserei non esser stata solo questa navata, ma che potrebbero esser state altre due. Le ulteriori scoperte lo diranno. La facciata della chiesa, con una apertura non ancora del tutto alla vista, è più di mezza in piedi, e dietro le fondamenta di essa si saprà meglio la grandezza dell'edificio cristiano.

Ci sarebbero altre osservazioni da fare; ma potrebbe entrar la fantasia, il che non va bene, volendo riedificar un edificio senza dati sicuri.

Attendo persone ragguardevoli per scienza archeologica, a cui scrissi, a dare un giudizio, che per i pochi studi io certamente non posso dare; anzi dico che in questa narrazione fatta con pressa avrò forse sbagliato.

Aggiungo poi d'aver la certezza che il benemerito Sindaco di Marano, il Sig. Rinaldo Olivotto, saprà per bene disporre le cose in modo che non succederanno nè demolizioni nè escavazioni senza il più rigoroso scrupolo e intelligenza. Il Sig. Olivotto è un uomo che ama la sua Marano, e, prima ancora che io mi portassi sul luogo, avea preso le opportune disposizioni per salvare tutto ciò che può vantare un segno di antichità.

Gradisca, Sig. Direttore, i sensi della mia sincera stima e voglia credermi

Di Lei Devot. Servitore
D. Domenico Pancini.

Ispezione governativa

Sentiamo che verrà inviata a Marano una ispezione Governativa composta dei signori commendatori Milesi e Cinzio, incaricata dal Ministero di studiare sopraluogo la dibattuta ed importante quistione di Porto Lignano.

In morte di Aurelio Saffi.

Pordenone, 11 aprile

Appena giunta la dolorosa notizia della morte del venerando Aurelio Saffi il nostro Sindaco si affrettava a spedire il seguente telegramma:

« *Famiglia Saffi — Forlì*

« Rappresentanza comunale Pordenone interprete sentimenti cittadinanza associasi vostra sventura che è sventura nazionale.

« Il Sindaco *Enea Ellero.*

—

E la democrazia pordenonese mandava quest'altro:

« *Vedova Saffi — Forlì*

« Con la morte del vostro Aurelio scompare la figura più illustre, più veneranda, più grande che ci restasse del risorgimento italiano.

« Dio volle spegnere la stella che ci guidava con tanta sicurezza, con tanta soavità, con infinita virtù, alle ultime rivendicazioni patriottiche.

« L'anima nostra è colpita da schianto inenarrabile ed è ripiena di sgomento.

« Il nostro pensiero intanto ricorre riverente a voi che foste l'angelo che lo confortava nelle magnanime lotte, e con quelle lagrime che non si piangono mai tutte perchè hanno loro sorgente nella memoria e nel cuore, benediciamo a voi invocando forza nella rassegnazione.

« Per la democrazia pordenonese:

« Fratelli Luigi Domenico Galeazzi — Enea Ellero — Antonio Brusadini — Antonio Polese, farmacista — Attilio Zanoli — Francesco Asquini.

Strazio d'un padre.

Verzegnis, 12 aprile.

La sera del 15 corr. certo P. M. di Verzegnis rincasava da Tolmezzo, ove erasi recato per certi suoi affari ed aveva in compagnia la propria figliuoletta d'anni 11.

Per chi nol sapesse, Verzegnis è diviso dal capoluogo Distrettuale dal Tagliamento, attraverso del quale, per la camminazione, vengono gettati dei ponti pedonali volanti.

La figliuoletta precedeva il padre di qualche metro ed arrivata all'ascesa di uno dei ponti, o colta da capogiro o sdrucciolata — non si sà — caddè nella corrente e da questa venne travolta. A tal vista il genitore — quasi forsennato — si spinse fra l'onde, tentando più volte di afferrare — ma indarno — la sua amata figlia.

Esso fu trovato privo di sensi, tutto bagnato nella ghiaia, e vi sarebbe certamente morto assiderato, se alcuni — quasi presagendo una disgrazia, perchè cominciava a farsi notte, non fossero andati incontro; — ed essa — la bambina — venne rinvenuta cadavere a quattrocento metri sotto i ponti.

Lo sventurato padre riacquistò i sensi soltanto ieri mattina, ed ora colla moglie piange la perdita della sua Pia.

Progressi agricoli.

Leggiamo nel *Tagliamento*;

A quanti seguono con interesse ogni atto che dinoti un notevole progresso nella industria agricola paesana, tornerà molto gradito l'annuncio che fra giorni andrà in attività, nelle tenute dei Signori Galvani e conte Riccardo Cattaneo, il primo aratro a vapore, a trazione continua, che siasi introdotto in Friuli.

Questo fatto, che costituirà un avvenimento nel mondo agricolo provinciale, onora i predetti Signori e ad essi non mancherà per certo il plauso dei loro concittadini, i quali giustamente superbi delle molteplici industrie che fecero proclamare Pordenone la piccola Manchester del Friuli, saranno ben lieti d'essere i primi a salutare la locomotiva che percorrerà le strade per apportare ai nostri campi i benefici della moderna civiltà.

Pel cav. Emilio Wepfer.

Giovedì, 17 corr., trigesimo dalla morte del cav. Emilio Wepfer, si compirà una commemorazione funebre, in Pordenone, e verrà deposta sulla tomba di lui una corona di bronzo, per sottoscrizione pubblica dedicatagli dalla memore e grata cittadinanza pordenonese.

Il Mutuo Soccorso in Provincia.

Pordenone, 12 aprile.

Il sig. Serafino Volpini, avendo mantenute le sue dimissioni da Vice Presidente della nostra Società Operaia, il Consiglio, nella sua seduta di giovedì, nominò a tal carica il sig. Pietro Tomasella.

Beneficenza.

Il sig. avv. Enea Ellero, Sindaco di Pordenone, nella luttuosa circostanza della morte della veneranda sua madre Signora Cecilia Zanussi Ellero ha disposto L. 50 a favore della Casa di Ricovero Umberto I.

Quarant'anni di servizio!

È morto, in Villotta di Chions, nell'età di 74 anni, il nob. cav. Ottavio conte di Sbrojavacca, sindaco del Comune di Chions. Fu per quarant'anni nella amministrazione di quel Comune; e per molti anni Sindaco. Sulla sua bara una corona municipale portava questa scritta, che esprimeva con brevità ed efficacia i sentimenti dei compaesani suoi: « Il Comune di Chions al suo amministratore indimenticabile. »

Sempre suicidi.

Braulins 12 aprile.

Certo G. M. Brovedan di Pradis, Comune di Clauzeto, il 10 corr. venne trovato col laccio al collo e pendente da una trave in una casipola di campagna di Avasinis, frazione di Trasaghis. Vennero sopraluogo i R. R. carabinieri e gli trovarono addosso un passaporto, denaro per L. 30 circa ed un grande coltello coperto di sangue.

Conferenza didattica.

Tarcento, 12 Aprile.

Giovedì p. p. 10 corrente il R. Ispettore scolastico del circondario di Cividale, sig. Antonio Rigotti, nella sala municipale di Tarcento tenne una conferenza didattica. Erano presenti il R. Delegato scolastico, 17 maestri e 13 maestre, tutti del Mandamento di Tarcento.

Il R. Ispettore, considerata l'utilità che apportano le conferenze tenute fra i docenti, d'accordo coll'assemblea, deliberò d'istituire conferenze in tre luoghi del mandamento facilitando così l'accedere di tutti gli insegnanti alle conferenze stesse. I tre luoghi designati sono: Tarcento, Tricesimo, e Nimis.

Alle conferenze di Tarcento prenderanno parte i Comuni di Tarcento, Lusevera, Ciseriis, Magnano, Segnacco e Treppo; a quelle di Tricesimo i comuni di Tricesimo e Cassacco ed a quelle di Nimis i comuni di Nimis e Platischis.

È stato stabilito il giorno 1 Maggio p. v. per la prima conferenza. In questa si tratteranno i due temi seguenti:

1.o *Scuola e Famiglia.* Come si possano aumentare e migliorare i rapporti tra l'educatore e i parenti degli alunni.

2.o L'insegnamento dell'aritmetica considerato come ginnastica mentale e come argomento educativo.

Due maestri per ogni centro di conferenze faranno da relatori, uno trattando il primo tema e l'altro il secondo.

Di poi il Rigotti dircorse dei mezzi coi quali si può ottenere una disciplina perfetta nelle scuole. Quest'argomento di grande importanza fu trattato estesamente con una perizia straordinaria. Tutta l'assemblea ammirò il sapere ed il bel modo di porgere del sig. Ispettore. La conferenza durò circa 3 ore, dalle 10 ant. alla 1 pom., e l'assemblea si sciolse ben contenta di aver avuto dal suo Superiore un grande tesoro di utili ammaestramenti.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto Conte Cav. Ottavio di Sbrojavacca, sente di dover pubblicamente esprimere la propria gratitudine all'esimio medico locale D.r Jacopo Toffolutti, per le intelligenti, assidue ed amorevoli cure prestate al povero defunto nel corso della dolorosa e ribelle malattia, ed agli amici che, associandosi al proprio dolore, resero tributo alla memoria dell'estinto, accompagnandolo all'estrema dimora.

Chiede poi venia per le involontarie dimenticanze, che fossero avvenute, nello spedire le partecipazioni.

Villotta di Chions, 11 April. 90.

PESCI DORATI.

In Adorgnano (frazione del Comune di Tricesimo) presso il sottoscritto trovansi vendibili dei pesci dorati (Barboni di acqua dolce) al prezzo di Lire 15.00 al 0[0.

GIOVANNI NOB. PILOSIO.

Dispacci particolari

PARIGI, 12 Chiusa Rendita Italiana 93.50

Vienna, 12 Rendita Austriaca in carta 88.90 Id, Aust. in argento 88.90 Id. Aust. in oro 110.50 Londra 119 Napoleoni 9.44—|

MILANO, 12 Rendita Italiana —.— Generali 94.97 1|2 Napoleoni 20.20 MARCHI. 125 1|2

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 13-4-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 14 ore [illegible]
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	742.5	743.0	745.3	746.[illegible]
Umidità relativa	93	77	87	[illegible]
Stato del cielo	cop.	cop	q.	q. cop.
Acqua cadent. mm.	—	2.0	—	8.[illegible]
Vento (direzione	—	—	—	N
Vento (veloc. cm.	0.00	0.00	0.00	1[illegible]
Termom. centigr.	7.9	6.5	5.9	7.[illegible]

Temper. mass. 13.5 | Temperatura minima
» min. 0.3 | all'aperto 4.0

il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

Ricevuto alle ore 3 pom. del 13

Dell'Ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Venti generalmente freschi intorno a ponente — cielo vario con qualche pioggia.

Gli esperimenti fonografici.

Il concorso agli interessantissimi, meravigliosi esperimenti col fonografo Edison, jeri e jerl'altro, nella sala maggiore del nostro R. Istituto Tecnico, fu più che discreto; e lo dimostra l'incasso fatto di lire 542. Di queste, il 25 per cento spettavano al Comitato per gli Ospizi marini, gravato però delle spese; lire 23 per stampati, francobolli ecc; lire 14.45 per tasse governative; lire 135.50 sua quota, meno lire 37.45: restano lire 98.05 incasso netto a vantaggio degli Ospizi.

Negli esprimenti pubblici il fonografo fece udire — come in altre città — una suonata di fanfara eseguita un venti mesi fa a Nuova Yorck; un'altra suonata eseguita a Bologna, che risale a cinque mesi fa; un *a solo* della *Sonnambula*; diverse canzoni napoletane.

Molti degli intervenuti applicarono anche agli esperimenti privati, e ne rimasero soddisfattissimi, perchè il fonografo ripeteva tutte le gradazioni di loro voce — sì alte ed acute, come sommesse e basse — con tutte le più delicate sfumature.

Non ci sentiamo di descrivere il meraviglioso, per quanto semplice, congegno. D'altronde, il fonografo Edison è stato così particolareggiatamente descritto in giornali sientifici e politici, che la maggioranza del pubblico se ne ha formata un'idea, sebbene forse confusa: e molto probabilmente noi quella *confusione d'idee* non sapremo cogliere colle nostre descrizioni.

Il principio su cui si fonda il fonografo è semplicissimo: ogni suono essendo il risultato d'un movimento (vibrazioni sonore), quel movimento viene registrato con segni sul fonogramma; poi, mercè l'elettricità, agente quale motore, le vibrazioni sonore son riprodotte e se giungono all'orecchio, i suoni percepiti nuovamente.

Prima dell'Edison, altri tentativi si erano fatti; ma non si aveva potuto portare lo strumento all'alta perfezione che l'Edison gli fe' raggiungere. Ci piace qui ricordare che nel 1870 l'ing. Campiutti di Fauglis ideava un fonografo e lo faceva eseguire dal bravo operaio morteglianese signor Barbina. Le vibrazioni sonore venivano fissate sopra un fonogramma di stagnola — mentre il fonogramma dell'Edison pare che sia di cera compressa. L'esperimento non riuscì al Campiutti perfettamente; quando era intento a parlare al fonogramma, entrò nella stanza il suo cane, abbaiando; l'abbaiar del cane fu riprodotto con abbastanza precisione, ma dal fonografo, non così il discorso del signor Campiutti. La macchinetta aveva bisogno di essere perfezionata.

Comunque, tutti che assistettero agli esperimenti del fonografo nel nostro Istituto Tecnico, sabato e jeri, ne ricevettero l'impressione di alta e sentita meraviglia.

Cotonificio Udinese.

Il Consiglio d'Amministrazione, valendosi della facoltà impartitagli dalla Società nell'assemblea 18 marzo 1889, ha deliberato di emettere le residue 133 azioni a completamento del Capitale sociale di L. 2,000,000.

L'emissione venne fissata a *L. 1100* per ogni azione di L. 1000 godimento dal *1 gennaio* p. p. pagamento entro il 31 maggio p. v. da affettuarsi presso la Banca di Udine, contro il contemporaneo ritiro de' titoli definitivi.

Le domande dovranno farsi pervenire ne' giorni *14, 15 e 16 corrente* presso la *Banca di Udine* accompagnate dal versamento di *lire cento per ogni azione* richiesta. Qualora la richiesta superasse il disponibile, se ne farà la riduzione proporzionale e nel giorno 17 corrente i depositanti potranno ritirare l'eccedenza versata.

Le richieste che pervenissero dopo il 16 corr. ore 9 pom. e quelle che non fossero accompagnate dal versamento di L. 100 per azione, non saranno considerate valevoli.

Per li versamenti ritardati si applicherà quanto disposto dall'art. 6 comma 2o dello Statuto Sociale.

Società pubblici spettacoli.

Il Consiglio di questa Società approvò il bilancio preventivo per l'anno corrente.

In base a ciò sarebbesi ritenuto che la Società, d'accordo col veloce-club assumesse di dare due grandi corse internazionali di velocipedi sulla pista di Plat nei giorni primo giugno festa dello Statuto e 5 mese stesso, festa del *Corpus Domini*.

Per la stagione del S. Lorenzo fu stabilito il concorso di una somma sempre proporzionale a quella che voterà la Società del Teatro, per dare uno o due spartiti d'opera, precisamente come fatto nello scorso anno.

Venne pure iscritta in bilancio la spesa per tre corse di cavalli da darsi assieme a quelle che indirà il municipio tutte possibilmente da effettuarsi in sei giorni, dei quali cinque festivi, dal 10 al 31 agosto. Per chiudere gli spettacoli di questa stagione, la presidenza propose ed il Consiglio unanime accettò di stanziare in bilancio la somma di lire mille per indire nei giorni di domenica 7 settembre e nel successivo lunedì 8, festa della natività della B. V. un concorso a premi di bande musicali della provincia.

Da ultimo il Consiglio votava una somma di riserva per l'annuo premio da estrarsi fra i soci e per altri possibili spettacoli da darsi nel corso d'anno.

—

Queste notizie ci furono trasmesse ancora sabato, alle undici e un quarto e quindi troppo in ritardo per essere stampate in giornata. Raccomandiamo vivamente a quanti volessero comunicarci notizie, o avessero interesse di stampare qualche cosa nel giornale, a metterci direttamente il manoscritto non più tardi delle dieci antimeridiane del giorno in cui lo desiderano pubblicato. Dopo le dieci, non sempre la pubblicazione può venir fatta in giornata.

Società Operaia Generale.

In osservanza dello Statuto Sociale l'art. 30 sono invitati i Soci in generale assemblea di I. Convocazione nella domenica 20 aprile corr. alle ore ant. nei locali della Società —

Ordine del giorno.

1. Resoconto Generale della società delle Istituzioni annesse relativo I. trimestre 1890.
2. Comunicazione della direzione. —

L'Amaro di Udine in musica.

Iersera, dalla brava banda musicale del 35 reggimento fanteria, fu suonata una briosa marcia col titolo: Amaro di Udine. La marcia, dal numeroso pubblico, fu assai gustata — forse altrettanto dell'Amaro, una specialità cittadina rinomata in tutta Italia e fuori.

Tubercolosi nei bovini.

Abbiamo sott'occhio la statistica dei casi di tubercolosi verificati nelle vacche condotte al nostro Macello. Dal 1879 al 1886 il numero di tali casi andò aumentando: furono 6 nel 1876, poi negli anni successivi 5, 7, 8, 16, 12, 14, per discendere nei successivi anni 1887 — 88 — 89 a 21, 16, 18. — Anche in questi ultimi giorni fu macellata una vacca affetta di tubercolosi. Naturalmente, le sue carni vennero sotterrate, e soltanto la pelle utilizzata.

È opinione, e ci sembra fondata, che negli ultimi anni si ebbe una diminuzione nelle vacche tubercolotiche presentate al pubblico Macello; questo non è già a dimostrare che la malattia non continua a diffondersi nei bovini (mentre anzi la osservazione pratica accennerebbe proprio il contrario); ma bensì che i proprietari di vacche (massime di razza carniella) tossicolose, sapendo che al Macello pubblico, se infette da Tubercolosi, si scartano, preferiscono venderle a minor prezzo e senza garanzia, a speculatori di oltre Tagliamento.

Noi richiamiamo l'attenzione su questo fatto perchè pur troppo la terribile malattia della tisi, facente ben più strage dello stesso cholera può acquisirsi anche con l'ingestione di alcuni cibi, e specie del latte non bollito che provenga da mucche tubercolotiche.

Economie.

Per quanto ci si riferisce, fu lungamente discusso sabato in seno al Consorzio Ledra Tagliamento, il principio di *far economia* nella amministrazione — qualche migliaio di lire ogni anno. Si nominò per studiare l'argomento, una Commissione (composta dei signori cav. Rizzutti, comm. Billia, cav. uff. Kechler), la quale riferirà in una prossima seduta.

Per la gara di tiro a segno.

I rappresentanti le Società ferroviarie deliberarono di accordare ai tiratori alla Gara nazionale di Roma, viaggianti in comitive, il ribasso del 75 0[0; i biglietti saranno valevoli dal primo al 22 maggio.

Indecenze.

Dagli agenti di P. S. venne l'altra sera arrestato Maron Francesco fu Giovanni, di anni 47, da Udine, caffettiere per indecenze in pubblico.

Ubbriaco.

Per ubbriachezza fu denunciato Jacuzzi Pietro fu Giuseppe, da Reana del Rojale.

Consulto per malattie croniche.

Il sottoscritto, incoraggiato dai felici successi ottenuti nel trattamento delle malattie croniche si permette di avvisare chi per avventura credesse di consultarlo, che per qualche mese ha fissato il suo domicilio in Torlano presso il Signor Pietro Ermacora.

Egli, da oltre trentacinque anni, si è dato quasi esclusivamente allo studio dell'infermità di antica data; ebbe la fortuna d'essere stato allievo del più grande chirurgo de' suoi tempi, il Professore Luigi Porta di Pavia e l'onore d'aver riportato i più splendidi attestati sia in Medicina che in Chirurgia.

Torlano-Frazione di Nimis Distretto di Tarcento

Dottor Giovanni Bearzi
Medico Chirurgo.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 6 al 12 Aprile 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 4
» morti » 2 » —
Esposti » — » 3
Totale N. 19.

Morti a domicilio.

Litania Riolo di Giuseppe d'anni 1 e mesi 10 — Gaetano Podna di Francesco di mesi 9 — Gioachino Topan di Agostino d'anni 1 e mesi 9 — Luigia Gasparutti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Luigi Del Torre fu Angelo d'anni 83 tappezziere — Ernesto Gomirato di Antonio d'anni 3 e mesi 10 — Enrico Morsi di mesi 7 — Enrico Gasparini di Antonio d'anni 3 — Lucia Vidussi - Chiandoni di Angelo d'anni 31 contadina — Enrico Della Rossa di Giovanni di mesi 2 — Massimiliano De Blumer fu Nicolò d'anni 23 possidente — Eugenio Gajo di Luigi d'anni 5 — Maria Malisani di Valentino di mesi 9.

Morti nell' Ospitale Civile

Diodato Nallici di giorni 10 — Teresa Della Maestra - Mozzolini fu Enrico d'anni 61 casalinga — Ida Mainesi di mesi 3 — Valentino Carraria fu Antonio d'anni 25 agricoltore — Pasqua Martin s-Pittacolo di G. Batta d'anni 33 casalinga.

Totale N. 18
dei quali 1 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Gio. Batta Sirch maestro elementare, con Attilia Stringher civile — Valentino Sgobino agricoltore, con Virginia Dolce contadina — Luigi Bacchetti agricoltore, con Rosa Mariano contadina — Francesco Gennari impiegato daziario con Giulia Missana casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Rossi ortolano, con Santa Degano tessitrice — Pietro Griani operaio di ferriera, con Luigia Pilosio setajuola — Giuseppe Indri r. impiegato, con Luigia Antonini agiata — Giuseppe Amasi calzolajo, con Ida Gremese setajuola — Gio. Batta Ronco fabbro ferrajo, con Anna Bulfon contadina — Ugo De Campo filarmonico, con Teresa Critelli casalinga — Giuseppe Gragnano trattore, con Luigia Rasutti casalinga — Pietro Dellantore macellajo, con Emilia Tessaro casalinga — Vincenzo Croatto filarmonico, con Ernesta Gremese sarta — Ettore Cosattini pubblico perito con Lea Dri agiata.

—

Comune di Polcenigo.

Avviso di Concorso.

A tutto il 30 Aprile andante è aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune con l'obbligo di prestare il servizio alla generalità degli abitanti, con lo stipendio annuo di L. 365.00

Le aspiranti dovranno unire alla domanda di concorso i seguenti documenti:

1.o Fede di nascita.
2.o Certificato medico di sana costituzione fisica.
3.o Se ammogliate, la situazione di famiglia.
4.o Certificato di buona condotta del Sindaco dell' ultima residenza.

La nomina è del Consiglio Comunale ed ora per un anno, salva la riconferma se del caso.

Polcenigo, 12 Aprile 1890.

Il Sindaco
Antonio Curioni.

—

LOTTO

Estrazione del 12 Aprile 1890.

Venezia	4	11	89	54	27
Roma	80	65	4	32	90
Napoli	86	59	42	51	45
Milano	43	89	55	3	79
Torino	62	48	65	9	44
Firenze	83	27	44	86	67
Bari	26	11	35	30	65
Palermo	69	2	75	72	14

Gazzettino Commerciale

Mercato della seta.

Milano, 10 Aprile.

In seguito all' aumentata ricerca di questi giorni, gli affari sono divenuti un pò più numerosi, tanto nelle gregge che nei lavori, ma senza ottenere miglioramento nei prezzi; si può invece dire arrestato il ribasso, acquistando i corsi in generale maggior regolarità sulla base delle quotazioni ieri accennate.

Cotoni

Nuova York, 9 Aprile

Le entrate dei cotoni in tutti gli Stati Uniti, sommarono oggi a 3,800 balle.

Middling Upland, pronto cent. 12.

I cotoni futuri chiusero in sostegno ma col Middling a prezzi in ribasso di 0.01 a 0.03 di cent.

Vendite di cotoni futuri, balle 38.000.

Nuova york, 9 aprile.

Le entrate probabili dei cotoni nei porti degli Stati Uniti sommano oggi a 2.000 balle

Middling Upland pronto, cent. 11 1.2.

I cotoni futuri apersero il mercato con pochi affari ma sostenuti e col Middling a prezzi in rialzo di 0.01 di cent.

Liverpol, 10 Aprile.

Vendite probabili di cotoni 8000 balle

Appertura dei cotoni pronti a prezzi sostenuti.

Midling americani 61[8
Goot Comra 47[8

Cotoni a consegna pure in sostegno ai prezzi di ieri.

Leverpol; 10 Aprile.

Chiurura con vendite di 9000 balle ed a prezzi sostenuti.

Middling americani 61[8
Good Comra 47[8

Cotoni a consegna in calma ma sostenuti ed invariati.

Vini.

Nessuna variazione nella situazione dell' articolo vini nostrani.

I vini nazionali si quotano come segue ogni ettoletro:

A Messina da lire 30 a 33, a Riposto da lire 20 a 22, a Milazzo da lire 27 a 36, a Napoli da lire 30 a 34, a Forio d'Ischia da lire 23 a 30, Barletta da lire 26 a 32, Gallipoli da lire 28 a 35, ad Avellino da lire 35 a 42, a Foggia da lire 35 a 40, a Torino da lire 50 a 72, a Livorno da lire 30 a 35, a Cagliari da lire 22 a 26, a Lugo da lire 23 a 30, a Modena da lire 40 a 65.

La chiesa italiana a Massaua

Un telegramma da Roma avverte che le Regina ha accettato l'alto patronato della pubblica sottoscrizione che verrà aperta dall' Associazione Nazionale per costruire a Massaua una chiesa cattolica italiana, ed ha elargito a tale scopo lire duemila.

Del Comitato di Massaua fanno parte spiccate individualità dell'esercito e della marina, e il corrispondente della *Tribuna*.

Notizie Telegrafiche.

Agitazione operaia in Roma.

Roma, 13. Stamattina si tenne, in via Cernaja, nel Cortile dei Vigili, l'annunciato Comizio degli operai disoccupati, cui solo un cinquecento operai sono intervenuti. Fra guardie di Pubblica Sicurezza e Carabinieri, dentro e nelle adiacenze del cortile, si contavano un duecento agenti.

I primi oratori, applauditi, non sollevarono incidenti disgustosi; ma quando l'operaio De Santis eccitava col suo discorso gli operai alla rivoluzione ed a ricorrere alle armi, l'Ispettore presente fece dare i tre squilli di tromba e dichiarò sciolto il Comizio.

Moltissimi operai appena udito il primo squillo di tromba si misero a fuggire. Quelli rimasti gridarono:

— Vigliacchi, avete paura!

Le guardie ed i carabinieri fecero sgombrare il locale, mentre la truppa chiudeva gli sbocchi delle strade. I dispersi tentarono di radunarsi poi in piazza Dante, ma furono sciolti dalla truppa che eseguì una opportuna manovra e dalla cavalleria chiamata dalla caserma del Maccao. Vennero eseguiti sei arresti, ma poco dopo gli arrestati furono rimessi in libertà.

Nel pomeriggio venne arrestato anche l'operaio De Santis, che non è disoccupato, ma vive anzi discretamente.

Verrà deferito all'autorità giudiziaria come eccitatore d'odio fra le varie classi sociali.

Menelick contro l'Italia?

Roma 13. Secondo il *Diritto*, delle lettere particolari da Massaua recano la notizia di un radicale mutamento avvenuto bruscamente nelle relazioni fra il governo italiano e Menelick. La causa di questo mutamento sarebbe perchè Menelick non volle assolutamente recarsi ad Adua. — Secondo poi quanto dicono gli arabi della costa, la cosa sarebbe molto più grave; la marcia in avanti di Menelick sarebbe una mistificazione, Menelick non si sarebbe mai mosso dallo Scioa. Si crede che il governo italiano attribuisca questa decisione di Menelick alla influenza degli agenti russi.

Il *Diritto* soggiunge che un noto ufficiale reduce da Massaua disse non essere improbabile che Menelick ci divenga apertamente nemico.

SMENTITE.

Roma, 13. Il *Fracassa* smentisce che il Governo cominci a sospettare delle intenzioni di Menelik; smentisce pure che ci sia indizio di un mutamento nelle disposizioni di Menelick, verso l'Italia.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

TREFUSIA

— Vedi AVVISO in quarta pagina —

AVVISO.

Presso il sottoscritto trovasi un forte deposito bottiglie, di una delle migliori fabbriche nazionali, che, per facilitare lo smercio, si vendono ai seguenti prezzi:

Champagne	da cent.	80 - 85	l. 28	al 100
Champagnotte	»	80	» 25	»
Litri chiari	»	95 - 97	» 24	»
Gazzose	»	70	» 22	»
Borgognotto	»	65	» 22	»
Renane	»	75	» 22	»
Mezzi litri	»	48	» 20	»
1[2 Champagne	»	40	» 20	»
1[2 Gazose	»	40	» 20	»

A chi farà acquisto di 1000 bottiglie verrà accordato un ribasso di Lire 1 al cento, mentre acquistando un vagone completo di almeno 6000 bottiglie verranno facilitate Lire 2 al cento.

Ceste ed imballaggio gratis

Il medesimo tiene pure un deposito di caretelli vetro i cui prezzi sono ribassati come segue:

Caretelli da litri	50	L.	12.25
» »	25	»	7.25
» »	12	»	5.25
» »	5	»	3.25

Avvisa inoltre di essere sempre ben fornito di turaccioli d'ogni qualità, ritirati direttamente dalla Spagna Francia e Italia, nonchè di **Avena** da semina del peso di chill. 50 all'ettolitro e nostrana del peso di chill. 45 a prezzi mitissimi.

BORNANCIN GIUSEPPE.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

Avviso ai praticultori.

In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza. presso il sottoscritto trovasi vendibile una partita miscuglio Sementi prati artificiali stabili, a prezzo conveneinte.

Vincenzo dott. Pinzani.

La Ditta Pillan e Minciotti

di Camino di Codroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla sua **Fornace a fuoco continuo** alla Ditta **Eugenio Crovato di Rauscedo;** e di aver assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta coi sassi del Mduna e del Cellina.

Occasione favorevole.

Da vendere un omnibus-landau a sei piazze, in perfetto stato, adatto tanto per numerosa famiglia che per alberghi.

Per trattative, rivolgersi all' amministrazione del Giornale.

Nuova Sartoria

Onorevole Signore,

Incoraggiato dall fiducia colla quale ebbe ad onorarmi la distinta Clientela e desideroso viemmaggiormente di soddisfare appieno sia per eleganza sia per bontà di confezione alle odierne giuste esigenze, ho aperto col primo marzo in questa città Via Bartolini 4 un magazzino sotto il titolo; **Alla Città di Udine.**

In esso riunisco un completo assortimento di stoffe inglesi e nazionali delle migliori qualità, nonchè di abiti confezionati *da passeggio e società, costumini per ragazzi, vesti da camera, impermeabili col mantello, plait, ombrelle, camicie, cravatte, bastoni* ecc. ecc.

I signori Clienti troveranno altresì un elegante variatissimo assortimento di *soprabiti, giacche a due e ad un petto* d'ogni genere e d'ogni tinta; *calzoni di tutta novità, gilets piquet* inglesi garantiti, *gilets fantasia* di qualsiasi disegno e della più recente novità, articoli tutti ch'io garantisco e per la qualità della stoffa e per l'accurata lavorazione, assicurandola di aver tutto disposto per la pronta e perfetta esecuzione delle commissioni.

Nella lusinga di vedermi onorato de' suoi ambiti comandi, mi rassegno con tutta stima. *Quintino Leonelli*

AVVISO

Il sottoscritto ringrazia i numerosi suoi avventori che nello scorso anno lo onorarono di commissioni, ed avvisa che ha accresciuto il proprio

DEPOSITO

di MATERIALI di costruzione

CEMENTI IN SORTE

e CALCE VIVA di Sagrado

all' ingrosso ed al minuto

che trovasi in Udine fuori Porta Aquileja nei locali dell'ex Magazzino De Marco in Casa Manzoni.

PITORITTO INNOCENTE.

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

DI

ANGELO PERESSINI

Udine — Via Mercatovecchio — Udine

Grande Deposito Carte da Parati

delle primarie fabbriche tanto Nazionali che Estere disegni novità a prezzi convenientissimi.

—

Si assumono commissioni in carte da tappezerie su disegni di stoffe, fantasia, velutate, damascate, procate, e garinate — imitazione arazzi.

Sementi da prato

per creare praterie permanenti

in terreni asciutti.

Trovasi presso il sottoscritto una partita di detti semi dell' ultimo raccolto perfettamente vagliati.

Le specie sono diverse e tenute divise, assicurando la maggior forza germinatrice.

GIACOMO FILAFERRO
Suburbio Venezia, N. 30, A.

Stagione Primavera - Estate

NEL MAGAZZINO MODE

L. FABRIS MARCHI

UDINE

Grande emporio confezioni d'ogni genere per signora — Ricchissimo assortimento di cappelli per signore e bambini, in paglia ed in merletto, modelli di Parigi, prezzi convenienti. — Vestiti in lana fantasia ed in zefir preparati, — articoli novità. Completo assortimento abiti da bambini e corredi da neonati — Biancheria confezionata. — Elegantissimo assortimento fazzolettini ricamati ed in pizzo da signora.

Corredi completi da sposa da ogni prezzo.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti colore colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino, N. 11, e da tutte principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

FRATELLI SAVOJA - Codroipo

—(FRIULI)—

Premiato Stabilimento Meccanico
A MOTORE IDRAULICO
con specialità in Pompe

Novità — Pompa LA BRILLANTE portatile a Zaino — Novità
La più pratica - la più solida - la più perfetta.
Pompa completa in rame L. **26** - Pompa con recipiente in legno L. **16**

L'INONDATRICE DELLE VITI
Pompa montata su botte di gran portata.
Questo tipo si raccomanda per vigneti, dove si esige speditezza di lavoro ed innaffiamento istantaneo.

PREZZI
N. 14 L. 16, N. 15 L. 22 N. 16 L. 26 N. 17 L. 36.

A seconda della richiesta si applicano da 1 a 4 getti con qualche aumento di prezzo.

Pompe a Carriuola
le più semplici, le più robuste, le più economiche.

PREZZI
Figura **G** - Pompe completa ad una ruota L. 40.
Figura **H** - Pompe complete a due ruote L. 50.
Figura **I** - Pompe complete a due ruote L. 60.

A richiesta si spedisce il Listino illustrato dei prezzi.

Deposito di Tubi di gomma nonchè di getti di formato speciale per l'uso delle Pompe.

NB. — Ogni pompa è fornita di getti a polverizzazione d'un formato speciale di gran novità, cioè: polverizzazione vero fumo d'acqua, a ventaglio e getto diretto

PREMIATA
FABBRICA TURACCIOLI
di tutte le qualità
NAZIONALI E DI SPAGNA
DI
ALESSANDRO BEFFAGNA

BRILLANTATORI PEL RISO
Sughero per Calzolai e per la pesca

Macchine per turare le bottiglie

CAPSULE PER BOTTIGLIE
ASSORTIMENTO TUBI GOMMA INGLESE
Rinomati Rubinetti per botti uso Francia
Lavoro in qualsiasi sistema di salvataggio in sughero
VERONA — Via S. Sebastiano Casa Righi — VERONA

TREFUSIA
ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni
Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le farmacie.

LE TOSSI

arrose prodotte da raffredore, da l'uso col, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc, guariscono bronchite delle rinomate:

PASTIGLIE DEL DOVER
con Balsamo del Tolù
Specialità della Farmacia Tantini di Verona

Cent. **60** la scatola con istruzione
Esigere le vere: **DOVER TANTINI**
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno

Cura Primaverile del Sangue
FERRO CHINA BISLERI
Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, sedutami vicino, s'affatticava a chiacchierare,.. indi vieste un po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la baciucchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola. E' graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia... Gliela aveva regalata io...

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bimbi.

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi, cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor

DOMENICO BERTACCINI
in
Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch'io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocatoli vi si trovano; Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri bimbi

RESTITUTIONS FLUID
BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, i visciconi alle gambe, accavallamenti muscolosi, mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distorsioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi, e cappelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — E' utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, delle gambe dei puledri, usato come *ripulsivo*; guarisce le tigne, malattie polmonari, artridi ecc.

Viscicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine il R. Ministero della Guerra, ed approvata nelle Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI, Via Mercatovecchio.

Non è per vanagloria...

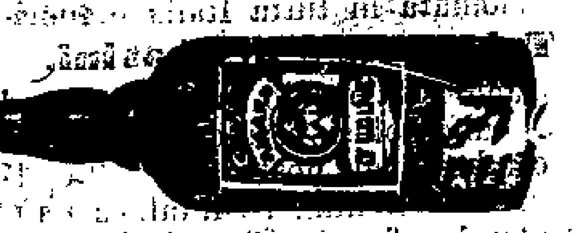
No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità - oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
col negozio in via mercatovecchio

Amaro d'Udine



Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO, Via ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Baretteri.**
Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE ***(provvisoriamente sospesa)***

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanuova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofoli G. B — **Tarcento sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **Cividale, sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive Insegne.**

Udine, 1890 — Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco